

Riassunto delle serate sul comportamento.

MERCOLEDI' 23 GENNAIO 2019

LA SENSIBILITA' DEI PRIMI MESI (comportamenti neotenici)

È importante la comprensione del loro modo di interpretare la vita per evitare stress inutili o la nascita di comportamenti anormali e per avere animali ben socializzati sia fra di loro e con l'uomo, che si integrino bene in famiglia.

CANI

- Il cane (*Canis lupus familiaris*), frutto dell'incontro tra l'uomo ed il lupo, è la prima specie animale addomesticata dagli esseri umani. Uomini e lupi si sono spartiti per molti millenni lo stesso territorio di caccia come nemici e competitori.
- Esami del DNA attestano che tutti i cani derivano dal lupo. L'uomo lo ha scelto proprio grazie alla sua natura **sociale** rispetto a sciacallo e coyote che fanno vita di coppia, non hanno una struttura sociale o capacità comunicative mimiche e posturali.
- 135.000 – 76.000 anni fa. I primi avvicinamenti lupo-uomo a causa delle carcasse che l'uomo preistorico (cacciatore – raccoglitore) lasciava (nomade).
- Il cane ha permesso l'addomesticamento del bestiame, aiutato a difendere i villaggi (guardia), è stato usato come animale da soma (nomadi), come animale da macello. Si parla di coevoluzione con l'uomo. Sapiens si affermò rispetto ai Neanderthaliani.

Tappe dello sviluppo del cucciolo fino al 4° mese

- **Periodo prenatale: il cucciolo si trova nel ventre materno.**
- Periodo neonatale: va dalla nascita all'apertura delle palpebre (10 gg).
- Periodo di transizione: va dall'apertura delle palpebre all'apertura del condotto uditivo (21 gg).
- Periodo di socializzazione: dalla 3° alla 12° settimana.
- Attaccamento: 15° giorno di vita.
- Distacco: 4° mese e termina alla pubertà.

Periodo Prenatale: sensibilità tattile ed emotiva della madre:

- Contatto fisico dal 45 gg in utero: massaggi, carezze da parte dell'uomo sul ventre materno (provato facendo ecografie, contatto mediato: all'inizio si agita, poi si abitua). Provato che i cuccioli nati da madri che sono state accarezzate sul ventre, sono più disponibili ad accettare carezze una volta nati.
- Se madre stressata, i feti rispondono. Quindi rendere la gravidanza della madre tranquilla. In caso contrario possono nascere cuccioli più fragili, incapaci di adattarsi alle situazioni non consuete.

Periodo neonatale: va dalla nascita all'apertura delle palpebre (10 gg).

- Riflesso termotattile: il neonato localizza la mammella orientandosi con il calore. Deve stare vicino alla madre perché non riesce a mantenere il calore.
- L'uomo deve sfruttare questa caratteristica, accarezzare il cucciolo intanto che succhia latte.
- Gusto: manifesta preferenze per sostanze presenti nel latte materno.
- Altri sensi: non presenti. Occhi chiusi, canale uditivo assente (sì vibrazioni), no olfatto.

Periodo di transizione: va dall'apertura delle palpebre all'apertura del condotto uditivo (21 gg).

Stimolazioni ottiche - nervose, sviluppo di sinapsi.

Fase importante: il cucciolo si prepara ad affrontare un periodo altamente sensibile, quello della socializzazione.

- Inizia l'attaccamento alla madre che termina alla pubertà, attaccamento importante perché la madre funge da modello per i comportamenti e come referente poi per gli stati emotivi.
- Alla fine di questo periodo si ha l'apertura condotto uditivo: sente i suoni presenti nell'ambiente (iniziare la cosiddetta abituazione).
- Termoregolazione ok, sa leccare e masticare, inizia a sporcare e dorme lontano dalla madre.

- Abbaia, gioca con i fratelli, dorme e sogna meno di prima, muove la coda, ringhia.
- La presenza di feromoni di appagamento prodotti dal solco intermammario contribuisce a stabilizzare le emozioni del cucciolo

Periodo di socializzazione: dalla 3° alla 12° settimana.

- In questo periodo si gettano quindi delle buone basi per:
 1. Gli autocontrolli
 2. La comunicazione
 3. La gerarchizzazione
 4. Il distacco

Socializzazione: 3-12 settimane!

- Viene anche definito periodo sensibile perché il sistema nervoso è sensibile e subisce enormi trasformazioni. Di tutte le sinapsi presenti, resteranno in funzione solo quelle che verranno stimulate, mentre le altre verranno distrutte.
- In questo momento il cucciolo viene a contatto con una serie di stimoli, così si attivano e consolidano i collegamenti nervosi atti a riconoscerli.
- Questa forma di apprendimento è molto stabile, resterà per tutta la vita, si realizza SOLO in questo particolare momento dello sviluppo.

Imprinting: I piccoli formano un forte legame di attaccamento verso la madre (o un sostituto). Lorenz Conrad e Gregory Bateson sono due biologi che hanno approfondito l'imprinting.

Il periodo sensibile è una fase della vita in cui il soggetto è più recettivo alla conoscenza di nuove situazioni: le esperienze fatte vengono apprese a lungo termine

Se il cucciolo non entra in contatto in modo corretto con certi stimoli, perché non sono presenti o sono scarsi nel suo ambiente, le sinapsi nervose, cioè i collegamenti atti a riconoscerli, vengono distrutte e l'organismo non sarà più in grado di identificarli e quindi il cane non risponderà in modo corretto agli stimoli di quella natura.

Questo significa che se nella sua vita futura gli capiterà di incontrarli, ne avrà paura, perché il suo sistema nervoso non sarà in grado di riconoscerli come familiari.

Quindi è molto importante che il cucciolo in questo periodo venga in contatto con il maggior numero di stimoli presenti nel nostro ambiente:

- rumori domestici o esterni
- bambini
- contatti con altri cani o altri animali
- ambienti diversificati

Stimolazione **non eccessiva**, perché la reazione può essere negativa, con conseguente paura.

(Sindrome da privazione sensoriale)

- Importanza dell'arricchimento ambientale, con ogni tipo di stimolazione presente nella nostra vita quotidiana (casa, auto, città, spazi verdi aperti, spazi chiusi, ecc...).
- Il cucciolo viene adottato in un'età sensibile, vostro compito è quello di sostituirsi alla madre e di avvicinare il cucciolo, con gradualità e dolcezza a tutto ciò che costituisce il suo nuovo ambiente di vita.
- L'ideale sarebbe far rimanere il cucciolo con madre e fratelli il più a lungo possibile per garantirsi un cane ben socializzato da adulto.
- La madre dalla 4° settimana fino alla 12° (3° mese) insegna ai suoi piccoli le basi per relazionarsi in modo corretto all'interno del gruppo sociale.
- **Inibizione al morso** (1°-3° mese):
- due cuccioli giocano, se si fanno male uno guaisce
- arriva la madre che "punisce" il morsicatore.
- 7° settimana: inizia la facilitazione sociale. I piccoli imitano la madre così apprendono velocemente i vari generi di comportamento.

Regole per vivere in branco.

- Non allontanare i cuccioli durante questi insegnamenti!
- Peggio sarebbe se il cucciolo crescesse privo di questi insegnamenti, con un distacco precoce.
- Alla fine di questo periodo, il cucciolo è in grado di controllare gli sfinteri (il controllo inizia a 45 giorni e si completa al 4° mese con la comparsa del controllo notturno). **45 gg-12 settimane**
- Passaggio ad alimentazione solida: stimolazione del rigurgito della madre mediante leccamento delle labbra (comportamento di sottomissione/calmante)
- Comportamento non voluto di saltare addosso.
- L'attaccamento verso i cuccioli nella madre avviene tra la nascita ed il 12° giorno, mentre nei cuccioli dal 16° al 21° giorno, essenziale per la sopravvivenza e la protezione.
- Il distacco avviene innanzitutto con lo svezzamento (eruzione dei denti, dolore alla poppata) e poi dal 3°- 4° mese **distacco** progressivo (dai luoghi di riposo e dal contatto con la madre), distacco che si concluderà alla pubertà.
- Dall'attaccamento esclusivo verso la madre all'attaccamento verso il gruppo sociale sostenuto dai rituali tipici del branco.
- Se si adotta un cucciolo al 2° mese, dobbiamo sostituirci alla madre nel 3° ed effettuare un graduale distacco (per evitare l'ansia da separazione).

GATTO

- Il gatto domestico deriva dal *Felis silvestris lybica*, predatore eccellente. La domesticazione (cure e nutrimento) del gatto inizia 11.000 anni fa nell'Europa dell'est. La sua convivenza origina dagli Egizi. 2600 aC la prima immagine di un gatto con un collare. Con il cristianesimo si diffuse in tutta Europa, dopodiché venne condannato come icona di animale demoniaco. Attualmente è il pet più diffuso.
- Essendo un carnivoro stretto, si è avvicinato alle fattorie per cacciare i roditori. L'uomo ha gradito il servizio ;-)

- Il processo di domesticazione relativamente vicino in ordine di tempo, spiega il fatto che dal pdv fisico sia molto simile al gatto selvatico.

Tappe dello sviluppo del gattino fino al 4° mese

- Periodo prenatale: il cucciolo si trova nel ventre materno.
- Periodo neonatale: va dalla nascita all'apertura delle palpebre (7-10 gg).
- Periodo di transizione: va dall'apertura delle palpebre all'apertura del condotto uditivo (21 gg).
- Periodo di socializzazione: dalla 3° alla 12° settimana.
- Attaccamento: per il gattino dal periodo neonatale.
- Distacco: 4° mese e termina alla pubertà.

Gatto: periodo prenatale

- Sensibilità tattile ed emotiva: se la madre viene stressata ci possono essere conseguenze sull'emotività dei gattini. Ecograficamente si vede come l'embrione si ripiega su di sé, riflesso che diminuisce con le ecografie ripetute.
- Per migliorare la tolleranza dei gattini è consigliabile accarezzare il ventre della gatta, soprattutto nell'ultimo terzo della gravidanza e quando è disponibile e rilassata. Evitare stress in vicinanza del parto.

Gatto: periodo neonatale

- Dalla nascita all'apertura degli occhi 7-10 gg di vita (2-16: f + precoci di m, esposizione alla luce ed età della madre ne influenzano l'apertura).
- Sensibilità tattile, olfattiva, visiva (si gira se c'è una luce intensa) e uditiva. Riflesso termotattile per la mammella, labiale (suzione) e perineale (leccamento madre).
- L'attaccamento è madre-gattino, non reciproco: la madre è fonte di calore e cibo ma non necessitano specificatamente di quella madre.
- Nursery: in un gruppo di gatti le femmine più giovani apprendono ed educano i piccoli di femmine pluripare.

- Per migliorare la tolleranza al contatto è necessario manipolare ed accarezzare dolcemente i gattini, rispettando il ciclo di sonno-veglia e le loro risposte comportamentali, e stando attenti alla disponibilità e alle risposte emotive della madre.

Gatto: periodo di transizione

Dal 10° al 21°: si apre il condotto uditivo e si perfeziona la vista. Dormono di meno. Stazione quadrupedale.

L'attaccamento diventa reciproco: grazie alla competenza delle strutture sensoriali identifica quella forma e quell'odore come la *propria madre*. La presenza di feromoni di appagamento prodotti dal solco intermammario contribuisce a stabilizzare le emozioni del gattino.

Qualsiasi separazione dalla madre provoca un profondo stato di sconforto. Il processo di attaccamento è fondamentale per la realizzazione di una corretta impregnazione: identificare un conspecifico come futuro partner sociale e sessuale.

Gatto: periodo di socializzazione 2° settimana fino 7°-9° settimana

- La plasticità delle sinapsi è legata alla qualità del legame di attaccamento, al numero ed alla frequenza di esposizione agli stimoli ambientali. Nel caso in cui la figura materna non svolgesse un corretto ruolo rassicurante e l'ambiente fosse ipostimolante, il periodo sensibile potrebbe prolungarsi.
- Imparano a comunicare fra loro e con altre specie: uomo, cane ed altre specie saranno riconosciuti come non pericolosi, l'aggressività predatoria non verrà messa in atto verso le specie amiche
- Socializzazione nei confronti dell'uomo: vi deve essere una interazione visiva, verbale e tattile in un contesto positivo: dare solo cibo non è sufficiente. Manipolarlo ripetutamente, uomini donne e bambini rispettando sempre i segnali che indicano disponibilità o arresto dell'interazione emessi dal gattino, anche in presenza della madre se essa è correttamente socializzata alla specie umana, altrimenti i gattini metteranno in relazione il comportamento di evitamento e di fuga alla presenza dell'uomo.

- Il processo di apprendimento nel periodo sensibile raggiunge l'apice dalla 2° alla 7° settimana e decresce rapidamente fino alla 10°- 11° settimana.
- La paura di ciò che è sconosciuto (essere umano compreso) compare intorno alla sesta settimana. Dopo la 12° - 14° settimana di vita la socializzazione interspecifica appare difficilmente realizzabile.
- Nel gatto la socializzazione interspecifica è reversibile quindi il contatto dovrà essere prolungato ai primi due anni di vita.
- La personalità del referente pare sia in grado di influire sul carattere del piccolo, poiché alcuni referenti vivono con gatti correttamente socializzati indipendentemente dalle condizioni di adozione.
- Gatto-gatto: è necessario che il contatto sia presente almeno fino alla 5°-7° settimana di vita e che li incontri di frequente negli anni successivi. Corretta gestione della comunicazione uditiva (vocalizzi), visiva (posturale) e olfattiva (secrezioni feromonali)
- La madre punisce i morsi non controllati, le corse frenate ed i vocalizzi eccessivi. Dopo la punizione lo lecca e lo coccola, ne provoca il rilassamento e ne rilancia l'attività di gioco, mostrando ai gattini la corretta interazione. Si formano così gli autocontrolli, al 2°-3° mese saranno in grado di inibire, regolare o posticipare le proprie risposte motorie ed emotive nei confronti di un evento.

Gatto: periodo di socializzazione

- Ambiente: interazione del gattino con l'esterno, esplorando il mondo, altre specie, oggetti.
- Lettiera.

Gatto: distacco

- Inizia subito dopo lo svezzamento e termina per intervento dell'uomo tra la 7° - 9° settimana di vita.
- Dalla 4° settimana la madre porta prede vive. Dalla 7° iniziano a cacciare. La madre si allontana sempre più frequentemente, rifugiandosi in luoghi non accessibili ai piccoli diventando meno tollerante alla poppata.

- Se tanti cuccioli, arrivo del nuovo calore, scarsità di risorse alimentari e ambiente rurale = distacco precoce 4° - 5° settimana.
- Se pochi cuccioli, abbondanza di cibo, madre pluripara e ambiente urbano = distacco 12° - 15°.
- Il legame di attaccamento si estende anche ai membri del gruppo.
- Adozione ottimale verso la 9° settimana. Se precoce 5° accompagnare il referente nelle varie tappe per insegnare al gattino gli autocontrolli.

MERCOLEDI' 23 GENNAIO 2019

LA COMUNICAZIONE FRA LORO E NOI (ETOGRAMMA DEL CANE E DEL GATTO)

Comunicazione Cane – Cane

- Ricercando la parola **comunicazione** sul dizionario troveremo una semplice definizione che spiega come, dal significato latino di “**mettere in comune**”, il termine abbia assunto pian piano il valore di “far partecipi gli altri di qualcosa”.
- La comunicazione è diversa nelle diverse specie animali, in base al loro modo di vivere.
- Stando all'interno della famiglia dei canidi, consideriamo come esempio la volpe, lo sciacallo dorato ed il lupo.

Volpe

- Cacciatrice solitaria
- Vive da sola per la maggior parte dell'anno.
- In inverno trova un compagno e si accoppia.
- Quando nascono i piccoli se ne occupa la madre, fornendo cibo, calore e contatto finché non sono grandi per sopravvivere da soli.
- Il maschio, dopo l'accoppiamento, se ne va e ritorna alla sua esistenza solitaria.
- A volte le femmine accudiscono insieme la prole, anche se di solito sono solitarie.

Lo sciacallo dorato

- Animali di coppia.
- Forma un gruppo familiare: padre, madre e la cucciolata.
- Al massimo un figlio della cucciolata precedente.
- M e F rimangono assieme per tutta la vita.

Il lupo, il licaone o il dingo

Animali da branco: i branchi di lupi allo stato naturale sono semplicemente famiglie nucleari, che consistono in una coppia seguita dai suoi cuccioli degli ultimi 1-3 anni. Il branco medio è composto da una famiglia di 5-11 animali (1-2 adulti, 3-6 adolescenti e 1-3 cuccioli), o a volte due o tre di tali famiglie.

Modi di vivere diversi:

- La differenza tra i 3 gruppi è di tipo genetico, unito all'adattamento all'ambiente e alla cooperazione o meno.
- La selezione ha così portato determinati animali a diventare solitari o a cacciare in branco.
- La ricerca delle risorse alimentari ha spinto queste specie a comunicare in modo diverso.

Volpe

- La comunicazione implica due soggetti: un emettitore ed un ricevente.
- La volpe ha scarse strategie di vita: attacco, difesa e fuga.

Lo sciacallo dorato

- Lo sciacallo ha poche espressioni facciali e corporee, comunque maggiori rispetto alla volpe.
- Branchi di famiglie: se la giovane femmina è corteggiata da un maschio estraneo non approvato dai genitori, la giovane non li attacca né fugge, bensì mostra un comportamento di compromesso:

la sottomissione!

Lupo, licaone e dingo

- I grandi branchi di licaoni e lupi hanno dovuto perfezionare il loro linguaggio affinché le battute di caccia avessero il massimo successo.
- Ciò che li rende speciali è la loro abilità nel compromesso tramite segnali corporei e complessi rituali che tendono a MANTENERE la scala gerarchica all'interno del branco.

Branco

Tutto ciò per la sopravvivenza del gruppo che dev'essere prioritaria sul singolo. Se nel branco ci fossero lotte a sangue giornalmente x diventare capobranco, sarebbe un grosso dispendio di energie.

Comunicazione cane-cane:

- olfattiva
- visiva / posturale
- tattile
- vocale

Comunicazione olfattiva

- marcature d'urina: info su loro identità e rango.
 - M: dominante fa la pipì sulla pipì di un sottomesso.
 - F: info su calore e marcatura.
- feci: il cane dominante le depone bene in vista
- secrezione ghiandole paranasali: secrezioni d'allarme!

Shaun Ellis: Shaun Ellis è un ricercatore di animali inglese che si distingue per vivere tra i lupi e per adottare un branco di cuccioli di lupo da legname abbandonati del Nord America. È il fondatore di Wolf Pack Management ed è coinvolto in una serie di progetti di ricerca in Polonia e nel Parco Nazionale di Yellowstone negli Stati Uniti.

- Nei cani ipostimolati gli esercizi di ricerca e di identificazione di una traccia possono essere d'aiuto!

Vocalizzazioni

- Ringhio a bocca
- Chiusa o a denti scoperti (2 tipi)
- Abbaio (5 tipi)
- Lamento (3 tipi)
- Ululato (2 tipi)
- Piagnucolio
- "Woof"

I segnali vocali possono esprimere:

- Aggressività
- Paura
- Dominanza/superiorità
- Sottomissione/inferiorità
- Altri contesti sociali
- Imitazione uomo

Tattile

- Tartufo, peli tattili, bocca e recettori diffusi su tutto il corpo e cuscinetti plantari.
- Mordicchiamenti con fratelli – inibizione al morso. Punizione materna – coccole – rilancio del gioco. Autocontrolli.
- Torace/torace. Gioco. Contatti sessuali (leccamenti). Cavalcamento.

Comunicazione Visiva Posturale

- Testa
- Corpo
- Arti

- Coda

Testa:

Espressività assunta dall'intera testa:

- OCCHI E ORECCHIE COMPRESE!!
- Lupo = cane????
- Sì ma alcune differenze di morfologia.
- Tutte le espressioni facciali del cane rispecchiano una motivazione. La combinazione di tutti questi elementi può enfatizzare o diminuire il significato di altri tipi di segnali, con un'ampia gamma di variazioni.

Occhi

- **grandi** (aggressività, dominanza, sfida, minaccia)
- **socchiusi** (amichevolezza, pacificazione, paura, sottomissione)
- che **evitano lo sguardo** (pacificazione, paura, sottomissione)
- che **fissano** (aggressività, dominanza, sfida, minaccia)
- **ammiccanti** (amichevolezza, pacificazione, paura, sottomissione)

Orecchie

- dritte (aggressività, dominanza, sfida, minaccia)
- abbassate (amichevolezza, pacificazione, sottomissione)
- totalmente appiattite (sottomissione, paura)
- che si muovono (pacificazione, sottomissione, paura)

Bocca e labbra

- arricciata (aggressività, dominanza)
- tirata indietro (amichevolezza, pacificazione, sottomissione)

Corpo: tra la testa e la coda

- aggressivi e sicuri di sé = corpo più grande possibile

- paurosi e insicuri = più piccoli possibile

Piloerezione: sollevamento peli della schiena. Quando viene colto di sorpresa e mostra sottomissione.

La **gola** e il **collo**, con tutte le loro varie angolazioni e combinazioni possibili di posizione, di solito confermano gli altri segnali.

Coda

- Anatomicamente è il prolungamento della colonna vertebrale e ha il compito di stabilizzare l'equilibrio durante la corsa o nelle inversioni di marcia.
- Linguaggio della coda:

- enfatizza i segnali emessi (espressioni facciali, posture del corpo o vocalizzazioni).

- portata in alto = dominanza

- portata in basso = sottomissione

- NON VUOL DIRE CHE NON sia AGGRESSIVO.

Linguaggio della coda: scodinzolare.

- - se coda portata alta con scodinzolio appena accennato: enfatizza dominanza del cane.
- - leggero scodinzolio associato a posizione più bassa: può essere il preavviso di un attacco.
- Cuccioli e giovani: scodinzolio con coda serrata tra le zampe o stando sdraiati sul dorso – sottomissione incondizionata, diffondere il loro odore in modo da indurre gli adulti ad una risposta parentale e di pacificazione.
- Cane dominante in corso di attacco ha la coda in posizione orizzontale.
- Il linguaggio della coda è solitamente chiaro, ma possibili malintesi tra cani con coda amputata o deformata, soprattutto se distanti.

Riassunto: cane Dominante v/ cane Sottomesso

Sottomissione:

Attiva: colpetti col muso per diminuire attivamente la "aggressività".

Passiva: mostra ventre inerme.

Forme miste: passiva più colpetti col muso.

APPRESA A 5 SETTIMANE D'ETA'

Altre posture:

- Invito al gioco!

Segnali calmanti o di pacificazione: sono circa 30!

- Girare la testa
- Guardare altrove
- Socchiudere gli occhi
- Voltarsi di lato e di spalle
- Leccarsi il naso
- Immobilizzarsi
- Camminare lentamente, usare movimenti lenti
- Posizione di gioco
- Sedersi
- A terra
- Sbadigliare
- Annusare
- Curvare
- Mettersi in mezzo
- Agitare la coda
- Avere comportamenti neotenici

Linguaggio del corpo

- È l'insieme di tutti i segnali che un animale trasmette ad un altro per mezzo di una o più parti del corpo o nel complesso.
- La capacità di capire i più piccoli dettagli del linguaggio corporeo della propria specie permette al cane di interpretare anche quello corrispondente degli umani, con possibili malintesi.

Comunicazione uomo

- **Verbale:** le parole! Alzando la voce perdiamo le inflessioni paraverbali.
- **Paraverbale:** tono di voce, ritmo della parlata, pause del discorso.
- **Non verbale:** linguaggio del corpo, mimica, atteggiamenti, distanze, sguardo!!
- Il linguaggio non verbale è istintivo, inconscio...
- Chi invia messaggi verbali invia SEMPRE anche altri messaggi che servono a chiarire quelli verbali.
- Questi segnali devono essere in accordo: coerenza del linguaggio.
- Il problema sorge quando i 3 tipi di linguaggio non sono in sintonia.

Comunicazione uomo cane

- I cani si servono tantissimo del linguaggio **non verbale:** quando non c'è sintonia tra i 3 tipi di messaggi, il cane automaticamente prenderà in considerazione quest'ultimo!

Quando "parliamo" ad un cane:

- verbale: poche parole e ad un volume BASSO!

- paraverbale: abituarsi ad un tono neutro (una persona che grida perde le intonazioni)

- non verbale: postura coerente!

- lo sguardo!!!
- La qualità della comunicazione tra cane e padrone dipende dall'uomo.
- Es: alla fine di una azione per capire se ha fatto giusto o sbagliato il cane ci guarda. Tutto di noi gli dirà se ha fatto la cosa corretta o meno, ma di solito

riusciamo a controllare la voce, il tono e la postura e un po' meno lo sguardo.

- Questo può essere di approvazione o meno nel nostro linguaggio, ma per il cane può essere preso come una ricompensa!!!

Comunicazione uomo cane: possibili malintesi

Siccome cani e umani hanno sistemi sociali simili e

utilizzano molti segnali simili, capita che quando il cane dà un segnale simile a quello umano, l'uomo pensa che il messaggio sia esattamente lo stesso anche di significato.

Il saluto:

- - sorridere (implica aprire la bocca e mostrare i denti);
- - allungare la mano (per l'uomo è un gesto di pacificazione: non siamo armati)
- Il cane può interpretare: ringhio minaccioso con denti scoperti, violazione dello spazio personale. Induce un meccanismo di difesa. Se noi continuiamo ad avvicinarci: o fugge o sostituisce la paura con l'aggressività.

L'abbraccio

L'uomo si abbraccia strettamente (posizione naturale e confortevole per un neonato).

Il cane lo collega a manifestazioni di dominanza o accoppiamento.

- Problema con i bambini!!

Prossemica

Studia come un soggetto gestisce lo spazio intorno a sé e come reagisce ad esso.

Problema guinzagli

Sguardo

- Quando un cane fissa intensamente un altro cane, mostra la sua profonda concentrazione, corpo rigido associato ad altri segnali di dominanza.

- Gradualmente, quando l'altro manifesta sottomissione, lo sguardo diventa meno intenso, alla fine il dominante va verso la sua strada. Il sottomesso: emette gesti di pacificazione.
- Fissare con lo sguardo può servire ai proprietari per indurre una reazione di sottomissione sul proprio cane, che darà segnali di pacificazione.
- MA ATTENZIONE: può essere interpretato come una minaccia e provocare un attacco. Anche i cani paurosi possono reagire male: aumenta la paura.

GATTO

- Animale sociale «facoltativo»: è in grado di vivere in modo solitario o di formare dei gruppi sociali stabili (colonie se c'è abbastanza cibo).
- Più femmine e qualche piccolo, i maschi puberi vivono ai confini o se ne allontanano. Definite quindi un matriarcato di tipo affiliativo, cooperativo e relazionale tra le femmine. Prole accudita da zie.
- Nelle aree urbane il processo di domesticazione ha aumentato la plasticità comportamentale e la conseguente tolleranza verso i conspecifici.
- All'interno della stessa colonia gli individui si riconoscono e gli atti di aggressività sono verso gli estranei che vengono accolti ed integrati lentamente, anche in base all'età.
- Relazione fra gatti che convivono nelle abitazioni: può instaurarsi una relazione di tipo dispotico. Rivendicare l'accesso al cibo, ad alcuni luoghi di riposo, alle persone. Alcuni individui svolgono il ruolo di valvola di sfogo, su cui si scarica la tensione aggressiva. La dominanza non è un concetto rilevante per la comprensione delle relazioni sociali feline, in quanto dopo un conflitto nessuno dei due contendenti cambia la propria strategia nella competizione successiva ed entrambi hanno la stessa possibilità di essere vincitori.

Comunicazione

- Olfattiva
- Visiva
- Tattile
- Vocale

Olfattiva

- Dieci volte di più rispetto all'uomo.
- Rilascio di informazioni olfattive grazie a numerose ghiandole distribuite lungo il corpo, secernono feromoni, sfregamento di alcune regioni del corpo su oggetti o persone – animali. Feromoni facciali.
- Flehmen.
- 3 Feromoni:
- F2: secrezione deposta durante accoppiamento, precede marcatura urinaria di tipo sessuale
- F3: secrezione deposta su oggetti dove vive, effetto rassicurante, diminuisce la paura, diminuisce marcatura urinaria.
- F4: gruppo familiare, favorisce la nascita di relazioni positive.
- Ghiandole interdigitali: graffiature (visivo + olfattivo) su superfici, indicano presenza di un occupante abituale in quel territorio.
- Graffi vicino ai luoghi di riposo, di caccia, alimentazione eliminazione, nei luoghi di passaggio tra interno ed esterno
- Sacchi anali: paura
- Urina: messaggio visivo, olfattivo e feromonale. Riconoscimento gatti conosciuti.
- Marcatura urinaria diversa da minzione.
- Feci: coperte quando si trovano in un'area di eliminazione interna all'ambiente di vita (istinto preventivo parassiti), ma lasciate disseppellite in aree marginali in situazioni conflittuali.
- Comportamento normale della defecazione.

Visiva

- Hanno una vista di meno acuta rispetto all'uomo ma di notte vedono 5 volte più luminoso ma meno nitido (frutto di un riflesso). Discriminano alcuni colori.

- Comunicazione posturale del corpo e della testa, prossemica e cinetica.
- + Comportamenti di Stress (leccare il naso, sbadigliare, ansimare e grattarsi).
- + Comportamenti di Pacificazione (socchiudere gli occhi, guardare altrove, girare la testa, voltarsi, immobilizzarsi, adottare una cinetica lenta).

Prossemica

- Distanza di fuga
- Distanza sociale
- Distanza personale
- Distanza d'aggressione (molto variabile, dipende dallo stato del gatto se ferito e se conosce la persona)

Tattile

- Peli tattili sparsi su guance muso occhi – vibrisse.
- Dormire assieme.
- Toelettatura reciproca.
- Strusciarsi.
- «Fare la pasta» (ridurre lo stato interno di tensione)

Vocale

- Ampia gamma di suoni rispetto ad altri carnivori. La domesticazione ha modificato la frequenza e la durata, diminuendola.
- 11 tipi di messaggi diversi, a bocca chiusa (trillo- saluto familiare, fusa) o aperta: ululati, soffi e grida acuti, sputi; aggressione – territorialità; miagolii profondi e prolungati (accoppiamenti); canti corteggiamento

Territorio

- L'**home range** (area familiare) dove il gatto caccia ed esplora e che spesso è condivisa tra più gatti. La seconda area, **la core area o area centrale**, è una zona in cui sono concentrate le risorse ed è questo il motivo per cui viene difesa dagli altri individui.

- In entrambi i casi ci sono dei sentieri, a noi spesso invisibili ma ben delineati agli occhi di un gatto, che servono a suddividere il territorio.
- Esistono dei segnali molto evidenti, come potrebbero esserlo per noi i cartelli autostradali, che sono rappresentati dalle **graffiature** e dalla **marcatura con urina**. Vengono messi solitamente in zone particolari del territorio e hanno il pregio di poter essere visti da lontano. Il messaggio che emettono è più o meno questo: “il territorio è occupato”. In gatti che vivono in casa, ad esempio, le troviamo vicino a porte finestra se all'esterno ci sono altri gatti.
- Ci sono poi segnali meno evidenti, come i numeri civici delle vie per noi, rappresentati dalle **marcature con feromoni**. Per sentirli, e quindi interpretarli, si deve letteralmente metterci sopra il naso! Quanti dei vostri gatti si strofinano con il muso e con il corpo agli stipiti delle porte o alle gambe delle sedie? In questo caso il segnale ha anche un effetto di **auto-rassicurazione** per il gatto stesso: passandoci vicino capirà di essere a casa sua. Se questi segnali vengono a mancare o se il territorio improvvisamente cambia (ad esempio perché cambiamo i mobili o tinteggiamo) il nostro gatto si ritroverà in un territorio sconosciuto, così come accadrebbe a noi se durante la notte cambiassero i sensi unici nel nostro quartiere. In quel caso ci sarà inevitabilmente un periodo di stress per il nostro amico che dovrà “ritrovare” la propria mappa.

In casa

- N° cassetine = N° di gatti + 1
- Capire le preferenze di tipo di cassetina o sabbietta
- Fornire i substrati per graffiare. Graffiatoi stabili!

MERCOLEDI' 13 FEBBRAIO 2019

Come imparano gli animali (rinforzi e punizioni)

Educare

- Il verbo educare etimologicamente deriva dal latino e ha questo significato: «tirar fuori».
- Vuol dire che spetta a noi «tirar fuori» ciò che è necessario per avere un cagnolino educato.
- Vuol dire sfruttare l'indole e i tratti comportamentali del nostro piccolo lupo per riuscire a cooperare e ad avere una vita in sintonia con lui, ossia avere un branco in armonia e meno stress per il cane.

Branco

- Il 50-80% dei comportamenti del cane sono quelli del lupo (Abrantes, 1997). Com'è un branco di lupi in natura?

- La femmina alfa

- Il maschio alfa

- Il maschio beta

- I subordinati

- I cuccioli

* **Femmina** alfa:

- l'unica che si riproduce

- rimane alfa per 4-5 anni.

* **Maschio** alfa:

- Signore e padrone del branco

- Mantiene calma e stabilità

- Vitale uno status sociale con amicizia e solidarietà

- Decisioni essenziali:

guardiano e protettore

centro di tolleranza

- Inizia spesso la cerimonia: "stare insieme amichevolmente"

- AGGRESSIVO CON GLI ESTRANEI

- 1° REGOLA DI BUON COMPORTAMENTO: LA GESTIONE DELL'INIZIATIVA!

Branco:

- Gordon Haber, biologo, sostiene che l'uccisione di un lupo dominante è come l'uccisione di un anziano capoclan umano.
- Perdita di conoscenze: tane, sentieri, strategie di caccia, relazioni con altri branchi.

Un soggetto alfa:

- -privilegi
- -leadership
- I **cuccioli**: protetti e nutriti da tutto il branco.
- Fin da piccoli: sottomissioni passive e attive verso tutti i membri x diminuire l'aggressività.
- Maschio **beta**:
- - molto aggressivo verso estranei
- - molto meno amichevole con il branco
- - continuamente sfidato dai subordinati.
- I **subordinati**. In base al carattere: gregari o scalata sociale
- **Basso** rango: si allontanano per ore.
- **Giovani**: 10-22 mesi, non maturi sex e socialmente. Rimangono con branco: x imparare, balie. Lupi maturano sessualmente e socialmente a 24 mesi
- Come x uomo: prima sessualmente poi socialmente.

Cane

- Il cane è un animale sociale e considera la famiglia in cui vive come un "branco".

- In questo branco si possono distinguere una coppia (un maschio e una femmina) che svolge il ruolo di capogruppo e altri individui.
- Il capogruppo è eletto «a pieni voti» dai componenti della famiglia (non assume il potere grazie alla forza fisica) e mantiene il proprio ruolo grazie ai "privilegi" posseduti.
- Durante la crescita (a partire dallo svezzamento) il cucciolo troverà il «proprio posto» all'interno del branco.
- Alla pubertà (all'età di 6-7 mesi nelle razze di taglia piccola e 12-15 mesi nei cani di taglia grande) avverrà l'inserimento gerarchico.

LEADER

- Il leader sorveglia gli spostamenti dei componenti del branco (animali o famiglia!)
- Mantiene una posizione strategica centrale!! (davanti alle entrate, anche cancelli, ingressi di casa, pianerottolo, corridoio, ecc...)
- Meglio sopraelevata (gradini, divano poltrone, letto).
- Il leader controlla abbaiando le partenze e gli arrivi, impedisce agli ospiti e agli altri membri del suo "branco" di entrare o di uscire dalla proprietà!

2° Regola di buon comportamento: il controllo dello spazio!!

Gestione dell'iniziativa

+

Competizione per lo spazio

Spazio:

- il luogo di riposo del cane (branda, materassino, tappetino) dovrà essere posto in uno o più punti della casa o del giardino, luoghi senza importanza x la vita sociale della famiglia.
- Praticamente in un angolo.

- Si dovrà permettere al cane di salire su divani o letti SOLO quando è presente un telo di cotone segnaposto!
- Invito IO il cane a salire sui posti sopraelevati!
- Questi luoghi si devono rispettare: dal momento in cui avete permesso al cane di salire, quel luogo verrà ritenuto luogo di riposo, isolamento.
- => rispettare e non disturbare!
- Passo IO per primo dagli ingressi, dalle porte, dai cancelli!!!

Spazio: **NO**

- Collocare la «cuccia» al centro della casa o del giardino! O in un punto sopraelevato.
- Accettare che il cane salga di propria iniziativa su divani o letti.
- Mandare "a cuccia" il cane con tono di punizione: non deve associare la sua cuccia con un evento negativo.

Cibo

- Come si comporta il **leader**?

- si seleziona il cibo, è un lupo (cane) dai gusti difficili.

- mangia per primo, lentamente e poco per volta mentre gli altri membri del branco lo guardano.

- ha il diritto di interrompere il pasto degli altri membri del branco.

1° + 3° Regola di buon comportamento:

Iniziativa + cibo

Gestire i pasti

- Dato 10 minuti DOPO la fine del pasto del proprietario o in tempi diversi (es: 1-2 ore prima).
- Il cane deve consumare il pasto in un luogo senza importanza nella vita sociale della famiglia, meglio ancora se circoscritto (es. un tappetino).
NOPE Cucina!!!

- Non possiamo fare altrimenti? OK, allora: non al centro o in un passaggio obbligato ma ad es. in un angolo.
- In giardino: non davanti alla porta d'ingresso della casa ma in un angolo!
- Il proprietario dovrà dare la ciotola e allontanarsi, fingendosi occupato in altre attività!
- Si lascia la ciotola per 10-15 minuti, poi la si ritira fino al pasto successivo!
- (Sarebbe opportuno che il cane assistesse al pasto del proprietario!) Il cane dovrebbe aspettare la sua ciotola senza abbaiare o chiedere insistentemente!
- Tenere una «riserva di avanzi» sul tavolo in una ciotolina apposta in modo da valutare quanto cibo state dando in più al cane. Darlo a fine pasto dopo aver sparecchiato

Cibo **NO**

Dare il pasto al cane prima o contemporaneamente ai pasti dei proprietari!

Invitare il cane a mangiare o imboccarlo! Si rinforza l'esitazione del cane!

Cambiare la composizione del cibo quando il cane non lo mangia! Vorrà cambiare menù ogni giorno.

Guardare il cane mentre mangia!

DARE PEZZETTI DEL NOSTRO CIBO DURANTE IL NOSTRO PASTO DIRETTAMENTE DA TAVOLA!

Lasciare la ciotola a disposizione del cane per troppo tempo.

Concedere il cibo su richiesta del cane (se abbaia, se porta la ciotola in bocca; se gratta la porta del mobile dove c'è la pappa).

Altra prerogativa del Leader:

- Riproduzione!

- Monta:

- dominanza
- sessuale
- noia
- attività di spostamento

Riepilogo Regole:

- 1. gestione dell'iniziativa
- 2. gestione degli spazi
- 3. gestione del cibo
- 4. COERENZA: Meno segnali contraddittori meno ansia avrà il cane, più facilmente imparerà!

Come imparano i cani?

- 1. ABITUAZIONE:
 - Ripetizione dello stimolo con lo scopo di DIMINUIRE
 - gradualmente la risposta ad esso associata.
 - L'animale impara ad IGNORARE qualcosa che non è importante per il suo benessere.
 - - Suoni e vista di oggetti domestici (esporre il cucciolo gradualmente)
 - - Luoghi (vet!!)
 - - Macchina (non in grembo)
 - - Campagna v/ città (bestiame v/ confusione)
 - - Cani fuori casa (attenzione)
 - - Bambini.
- 2. L'INIBIZIONE LATENTE:

- Associano uno stimolo con l'assenza di un evento significativo, così quando lo stimolo assumerà il significato di predire qualcosa, non determinerà l'insorgenza di una risposta.
- Esempio: puppy parties in ambulatorio. L'animale impara che l'ambulatorio è un posto gradevole, che non li spaventa, e quando tornano non esitano ad entrare perché l'ambulatorio in sé non "predice" qualcosa di sgradevole.

3. IMITAZIONE

- Guardano come si comporta il loro punto di riferimento e si comportano di conseguenza.

Come possiamo insegnare?

- Se invece vogliamo indurre il cane a "fare qualcosa" dobbiamo farlo fare in modo che si sviluppi una risposta.
- 4. IL CONDIZIONAMENTO CLASSICO O PAVLOVIANO:
- Uno stimolo neutro, cioè senza apparente rilevanza (suono campanella) acquista importanza perché predice il verificarsi di qualcosa di significativo (arrivo del cibo) e determina così la comparsa di una risposta involontaria (salivazione).
- Inconsciamente possiamo già utilizzarlo:
- Es.: guinzaglio. Il cane si agita quando esce per una passeggiata ma non è mai stato condotto al guinzaglio. L'oggetto non avrà alcun significato e non provocherà eccitazione se mostrato al cane.
- Ma: se per alcune volte il cane viene fatto uscire al guinzaglio, questo sarà in grado di provocare eccitazione appena comparirà nelle vostre mani.
- Alla fine comparirà uno stato eccitativo alla vista del guinzaglio anche se la passeggiata non avrà luogo.
- Pavlov ha scoperto però che queste risposte condizionate così come state apprese, possono essere dimenticate.
- Se allo stimolo (suono) NON segue il verificarsi dell'azione (cibo) il cane impara che lo stimolo non ha più significato nel predire l'azione e la risposta condizionata (salivazione) cessa.

Estinzione del comportamento

- ESTINZIONE di un comportamento indesiderato.
- Nell'esempio del guinzaglio: l'estinzione del comportamento si ottiene se mettiamo ripetutamente il guinzaglio al cane ma NON LO PORTIAMO MAI FUORI AL GUINZAGLIO.
- Questo è irrealizzabile, mentre è possibile mettere il guinzaglio al cane e fargli fare alcuni esercizi (seduto, terra, condotta) più frequentemente di quanto lo portiamo a fare una passeggiata: l'associazione guinzaglio – esercizi acquisterà maggior significato rispetto a guinzaglio – passeggiata.
- Esempi di estinzione: il cane chiede cibo da tavola.
- Se tutti smettono di dare cibo, il comportamento di mendicare cesserà, si estinguerà. Attenzione: se solo una persona ogni tanto darà del cibo al cane, ciò diventa una ricompensa intermittente e il comportamento può addirittura peggiorare!!
- La coerenza di TUTTI i componenti della famiglia è alla base dell'insegnamento di un buon comportamento o dell'estinzione di un cattivo comportamento.

5. CONDIZIONAMENTO OPERANTE

- Esempio:
- Il cane si siede => riceve il bocconcino
- Il cane si siede => riceve un bocconcino e il comando verbale "seduto"
- Dopo qualche tentativo, il condizionamento è avvenuto:
- Comando seduto (stimolo condizionato) => il cane si siede (risposta/comportamento condizionato) => bocconcino (rinforzo positivo).

Estinzione

- Legge di estinzione: il condizionamento di un comportamento, che sia stato precedentemente premiato o punito tende a scomparire se il comportamento stesso non è più seguito dal premio o dalla punizione.

Regola del rinforzo intermittente:

- Per essere mantenuti nel tempo, i comportamenti dovranno essere premiati solo di tanto in tanto e non puntualmente ogni volta che verranno eseguiti.

Elenco dei premi:

- Cibo
- Carezze
- Lode verbale
- Gioco
- Evitamento del disagio
- Oggetti su cui è avvenuto in precedenza un condizionamento (clicker)
- La nostra attenzione

Elenco delle punizioni:

- Dolore fisico (da evitare in qualsiasi situazione)
- Verbale
- Paura
- Intimidazione sociale o psicologica
- Privazione di un oggetto
- Privazione di un privilegio
- Privazione dell'attenzione (time out)
- È piuttosto facile confondere il rinforzo negativo con la punizione, ma non sono la stessa cosa. Es.: uso dei collari a strangolo. Quando il cane rallenta e smette di tirare, il collare si allenta ed il cane prova sollievo. Il cane quindi impara a non tirare per evitare di sentire il collare stringere.
- Purtroppo, spesso, il collare a strangolo viene mal utilizzato e diviene una punizione, ma questo non è corretto.

Rinforzo

Caratteristiche:

- natura
- tempismo
- intensità
- frequenza

Natura del rinforzo:

- Il rinforzo negativo è “piacevole quando s'interrompe”.
- Il rinforzo positivo è ciò che motiva il cane: è QUELLO CHE DOBBIAMO USARE.
- Può essere PRIMARIO (non appreso o non condizionato): cibo, gioco (pallina), contatto sociale (lode, contatto visivo, tattile e verbale da parte del proprietario);
- oppure SECONDARIO (appreso o condizionato) quando ha acquisito una proprietà rinforzante dalla continua associazione con un rinforzo primario (il “bravo” che segue il bocconcino o la pallina; il fischio associato al cibo nei delfini; il clicker associato al cibo).

Tempismo: entro 0,5 secondi!!

- Il rinforzo deve avvenire immediatamente dopo che il comportamento è stato eseguito. Occorre sempre ricordare il principio importante che le ricompense dovrebbero essere date nel momento in cui il cane fa ciò che tu vuoi. È inutile ricompensare il cane quando si arriva a casa, perché non ha tirato il guinzaglio quando si era fuori per la passeggiata: la ricompensa deve avvenire nel momento in cui il cane cammina nel modo desiderato, poiché la sua capacità di associare un comportamento ad un risultato è limitata a mezzo secondo. Per questo motivo si usa il “bravo”, il fischio o il clicker.

Intensità

- In alcune situazioni è necessario che il rinforzo sia molto intenso. Es: lodi più intense al parco dove ci sono maggiori distrazioni, in altre situazioni è necessario che il rinforzo sia più tranquillo.
- Es: se premiamo il cane per non essere saltato addosso alla nonnina, non dobbiamo agitarlo.

Frequenza

- Rinforzo continuo (ogni volta che si comporta correttamente riceve un premio), ad intervallo fisso (ogni 3 volte ad esempio), ad intervallo variabile (esempio ogni 3-5-2... il cane non sa quando arriva).
- All'inizio delle sedute di educazione il premio deve essere dato ogni volta, ma poi occorre cambiare, vediamo perché. Se si ricompensa il cane con un bocconcino tutte le volte che torna da noi, qualsiasi sia il tempo che ha impiegato, imparerà che potrà distrarsi con ogni odore allettante che lo circonda prima di bighellonare con tutta calma verso di noi, e ciò nondimeno avrà la ricompensa.
- Per prevenire che ciò accada, occorre essere selettivi.
- Quando il cane ha imparato a tornare per un bocconcino, passate a ricompensare solo le risposte molto buone, come i ritorni più veloci.
- Quando i ritorni del vostro cane sono tutti alla velocità del lampo, passate dal ricompensare costantemente le risposte buone, al ricompensarle in modo intermittente, a caso, alcune volte dopo tre, altre dopo quattro e così via.
- Un rinforzo intermittente può tuttavia anche perpetuare un comportamento indesiderato, come ad esempio è il caso del cane che elemosina a tavola.
- Lode ed affetto vanno bene ma quando si inizia ad educare un cane a fare qualcosa di nuovo, la lode da sola potrebbe non essere un sufficiente rinforzo per motivare il ripetersi dell'azione. Spesso è più facile motivare un cane con altre cose come un bocconcino – ricompensa o la comparsa di un gioco dalle nostre tasche.
- Purtroppo vi è una certa resistenza a ricompensare i cani con il cibo perché vi è una tradizione ancora prevalente per la quale il cane dovrebbe

“obbedire a prescindere”. A volte però il cane anticipa lo scontento del proprietario se non fa ciò che gli viene chiesto, e il comportamento che porta ad evitare lo scontento del proprietario è quello che il cane impara a scegliere. Ma ciò è molto stressante per il cane e un eccessivo stress inibisce l'apprendimento.

- Purtroppo per il cane, il suo istinto di branco lo porta a ritornare con un atteggiamento sottomesso per riceverne ancora.

Rinforzo = non deve essere adescamento

- Una più razionale, benché fuorviata ragione del perché alcune persone si oppongono all'utilizzo di ricompense materiali è il ritenere che queste equivalgano ad un adescamento e che si sarà sempre dipendenti da esse. Certamente potrebbe considerarsi un adescamento lo stare al parco agitando con la mano un bocconcino davanti al cane o scuotendo rumorosamente un pacchetto di biscotti per incoraggiarlo a tornare da noi. Ma a prescindere dalla ricompensa-esca usate nelle prime fasi di “addestramento”, allo scopo di instaurare il comportamento voluto (es. seduto), il rinforzo non deve essere esibito fino a che non si verifica il comportamento desiderato. Quando un comportamento è solidamente stabilito, l'uso del bocconcino o del gioco può essere gradualmente diminuito per passare infine alla sola lode.

No adescamento

- Un adescamento viene a priori (precede il comportamento desiderato) come uno stratagemma per distrarre o competere con il cane, così che esso non abbia un comportamento che altrimenti i padroni non riescono assolutamente a controllare.
- Questa è una situazione triste, ma diffusa in cui si vengono a trovare i proprietari. Un premio o una ricompensa viene a posteriori (dopo il fatto) in cambio di un comportamento perfettamente eseguito in risposta ad una richiesta. Ciò implica che il cane è in attesa di quanto i proprietari desiderano, attende le loro istruzioni, è deferente verso le loro richieste e risponde in modo appropriato, e ha imparato che per tutto questo può guadagnarsi un premio.
- **Una ricompensa strutturata fissa lo standard per un controllo “dolce”, ma basato sulla disciplina.**

Rinforzo:

Possono non essere necessarie ricompense in cibo per insegnare ed intensificare comportamenti di deferenza nei cani che sanno già come sedersi; si rivelano di grande utilità nei cuccioli che non lo sanno ancora. I cuccioli sono piccoli e la durata della loro attenzione è limitata. Il cibo li aiuta a concentrarsi.

- Può essere utile continuare a utilizzare ricompense materiali anche dopo che un comportamento si è consolidato, quando il cane si trova in un contesto ricco di stimoli che lo eccitano a fare qualcos'altro rispetto a quello che vogliamo noi. Se ad esempio si è insegnato al cane il comando VIENI al nostro richiamo, ma al parco vi sono molti stimoli distraenti (come altri cani) che lo motivano a fare qualcos'altro, la ricompensa materiale (gioco o bocconcino) può aiutarlo a concentrarsi e farlo tornare da noi.

RICOMPENSARE PER IL NON FARE NULLA

- I cani si comportano in modo da attirare la nostra attenzione. È opportuno quindi mantenere l'iniziativa e dargli attenzione non quando la chiede ma quando di comporta bene. In molte occasioni un cane dovrebbe essere ricompensato per il non aver fatto nulla. Quante volte sarebbe stato bello se il cane non avesse reagito a qualcosa o nei confronti di una particolare situazione. Se siamo una delle persone fortunate il cui cane non reagisce in modo eccessivo alle cose, pensiamo a come ci sentiremmo se iniziasse a farlo.
- È molto più facile riconoscere la presenza di un comportamento indesiderabile rispetto alla sua assenza, e tutti noi abbiamo la tendenza ad ignorare i nostri cani quando si comportano in un modo che riteniamo adatto.
- La prossima volta che non tenta di pizzicare con la bocca, di tirare verso altri cani, di abbaiare quando viaggia in macchina... mostriamogli la nostra gratitudine.

PUNIZIONE

- Alcuni comportamenti devono essere inibiti in quanto pericolosi o con conseguenze gravi. La "punizione" è il termine tecnico per indicare

un'azione che diminuisce la probabilità che un comportamento venga ripetuto. Non necessariamente implica una punizione fisica. Sfortunatamente la parola “punizione” induce a ritenere che il cane capisca la differenza tra giusto e sbagliato.

- La punizione deve essere uno stimolo realmente avversivo e non scelto in modo antropomorfo!
- Es: chiuderlo in una stanza buia, mettere il broncio al cane...
- La punizione deve essere efficace, ma non ansiogena.
- Verbale o fisica.
- **Importante è la regola della simultaneità: deve essere inflitta sul primo atto della sequenza comportamentale.**
- È efficace solo se viene inflitta nel momento preciso in cui il cane comincia ad eseguire l'azione indesiderata.
- Azioni indesiderate possono essere inibite associando loro un'esperienza spiacevole, ma i risultati migliori si ottengono rendendo le azioni del cane controproducenti.
- Le persone spesso confondono la disciplina con la violenza o un abuso fisico. Per molti cani, il negare loro attenzione (punizione negativa) è di gran lunga una correzione superiore rispetto all'abuso fisico (punizione positiva).
- I cani maltrattati o quelli malgestiti con punizioni fisiche imparano sia a sfuggire la punizione sia a cercarla perché può essere la loro forma più comune di contatto.
- Regola di permanenza: gli apprendimenti determinati da punizione permangono fino a quando la punizione continua ad essere potenzialmente presente.
- Infatti i collari elettrici lasciano il tempo che trovano perché una volta tolti, l'animale riprende a manifestare il problema.

Caratteristiche della punizione:

- natura

- tempismo
- intensità
- Frequenza
- Effetti collaterali della punizione positiva: il cane si abitua alla punizione e per avere effetto la punizione deve aumentare d'intensità fino ad un punto inaccettabile; la punizione può causare paura; un cane può avere talmente paura della punizione che non fa niente: il panico, lo stress lo portano alla completa immobilità.
- Si parla di “impotenza appresa”; la paura della punizione fisica può generalizzarsi e il cane può avere paura anche quando viene toccato dal proprietario in un'altra situazione; il dolore provocato dal cane in seguito ad una punizione fisica, può indurlo ad un atteggiamento difensivo mostrando aggressività.

Tipi di punizione:

- Interattiva (lo sgridare, il battere le mani...) viene direttamente rivolta dal proprietario al cane.
- Gli svantaggi sono rappresentati dal fatto che il cane possa sviluppare un comportamento indesiderato in assenza del proprietario o addirittura nei suoi confronti.
- Remota:
- (senza farsi vedere, il proprietario aziona l'irrigazione del giardino mentre il cane sta scavando una buca...) non viene associata al proprietario dal cane. I vantaggi sono proprio costituiti dal fatto che il cane non associa la punizione con il proprietario.
- Decisamente sconsigliabili e proibiti per legge in taluni casi, sono i collari elettrici e quelli alla citronella (mancata associazione dolore-problema; evitamento).
- Punizione Cucciolo per eliminazione impropria.
- Il cagnolino dovrà essere punito quando inizia ad annusare o si accovaccia per urinare e non al momento in cui sta già urinando.

Per diminuire comportamenti indesiderati più gravi con educatore cinofilo comportamentista o con medico veterinario comportamentista

- Desensibilizzazione
- Controcondizionamento

Il Rinforzo positivo si può utilizzare con qualsiasi animali. Dai pesci, ai leoni, agli ippopotami si può interagire con questo tipo di linguaggio. Il rinforzo deve essere interpretato come un mezzo per capirsi non come un jackpot occasionale.

Libri di riferimento o autori interessanti:

Il linguaggio del cane Roger Abrantes

The Evolution of Canine Social Behavior by Roger Abrantes (2003-08-02)

Lupi travestiti Copertina flessibile – 31 dic 2001 di Barbara Gallicchio (Autore)

L'intesa con il cane. I segnali calmanti 25 anni dopo
di Turid Rugaas e M. T. Cattaneo

Gli altri libri di Turid Rugaas, compreso il suo DVD sui segnali calmanti (volendo possiamo trovarci a guardarlo).

Resto a disposizione per info: dehochiara@gmail.com

